



CITTÀ DI CERIGNOLA  
Assessorato alla Cultura

**La città riscoperta** / a cura di Nicola Pergola  
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola  
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign*®

# LA CHIESETTA DEL PADRE ETERNO SANTA MARIA DELLE GRAZIE

testi a cura di Marianna Dafner Borrelli  
docente di Lettere nelle Scuole secondarie



S. Maria delle Grazie – una delle chiesette campestri che costellano l’agro di Cerignola – sorge lungo la strada vecchia per Trinitapoli, l’antico tratturo di Casal Trinità. Secondo lo storico locale Luigi Conte sarebbe stata eretta dai fratelli Lupi, emigrati da Giovinazzo, ed è ascrivibile al XIV secolo. Notizie su di



presbiterio e catino absidale (archivio CRSEC)

essa sono presenti nell’*apprezzo* di Cerignola del 1672, dove viene brevemente descritta.

Nel 1503 vi sarebbe stato trasportato il corpo senza vita di Luigi d’Armagnac, duca di Nemours e comandante dell’esercito francese, sconfitto da Consalvo da Cordova nella battaglia di Cerignola del 28 aprile. Un graffito sulla parete destra dell’arco trionfale – dove è affrescato un Cristo risorto – ricorda appunto questo evento; mentre poi un secondo, del 1594, cita una sostituzione di porte nella chiesa e fa esplicito riferimento alla intitolazione della stessa, e un terzo graffito, del 1691, accenna infine a una epidemia di peste e a un terremoto.

La chiesetta si presenta con una facciata semplice e lineare, terminata da una piccola cella campanaria, arricchita nella parte superiore da due monofore che fanno da corona alla lunetta ad arco gotico sovrastante la porta di ingresso, e da un rosone ac-



esterni della chiesa (archivio CRSEC)

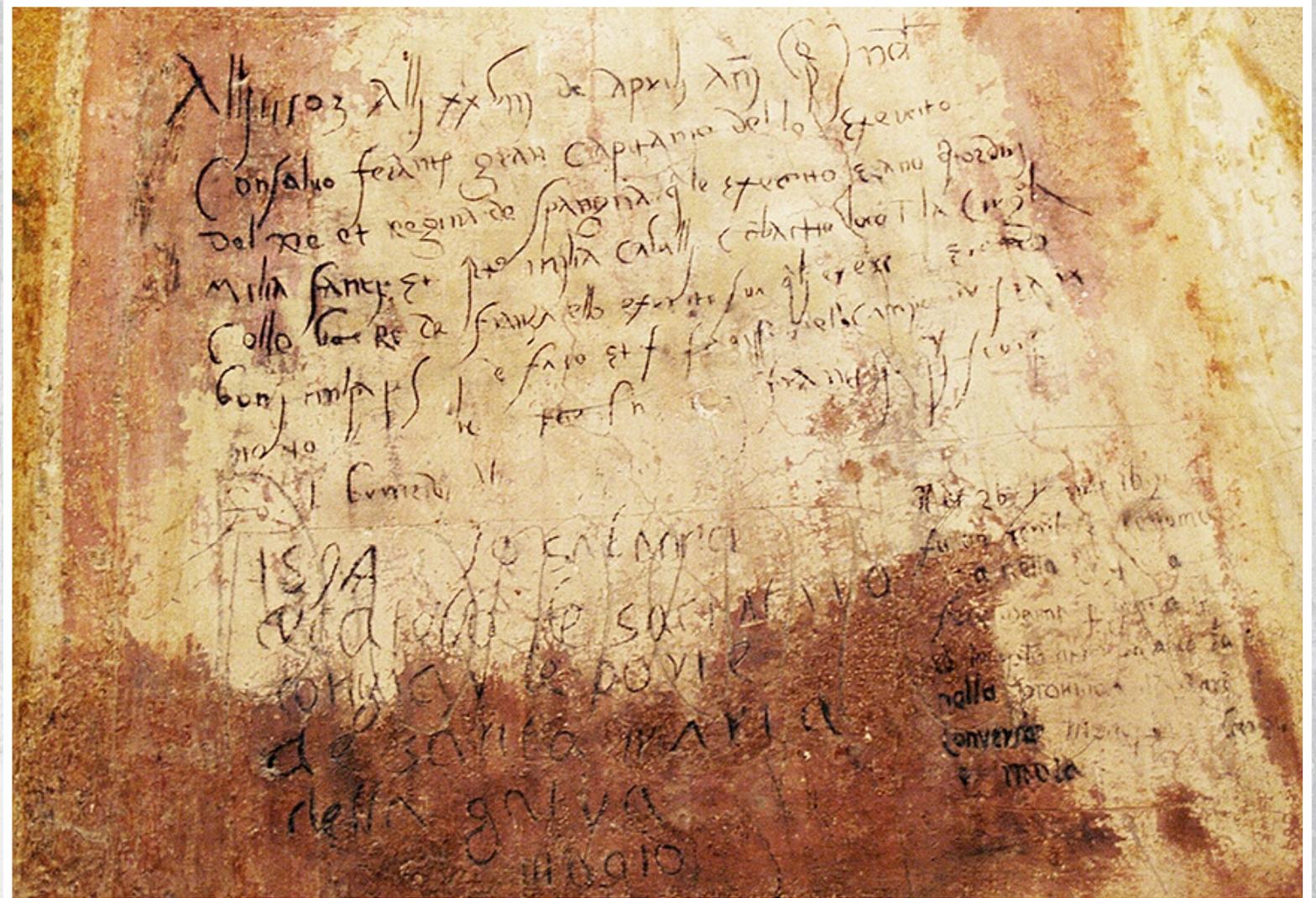
cecato e poi riaperto nel 2001. Sul lato sinistro vi è una costruzione annessa di epoca posteriore, una volta adibita a sacrestia; mentre sul lato destro si apre la cappella dedicata alla Madonna Incoronata di Foggia, arricchita da un altare in pietra lecce-

se, eretta nel 1785 dalla famiglia Battaglino, che dà alla chiesetta il titolo di “Incoronatella”. La cappella ospitava una statua lignea trecentesca della *Vergine in trono con Bambino*, oggi esposta nel Museo Diocesano di Ascoli Satriano.

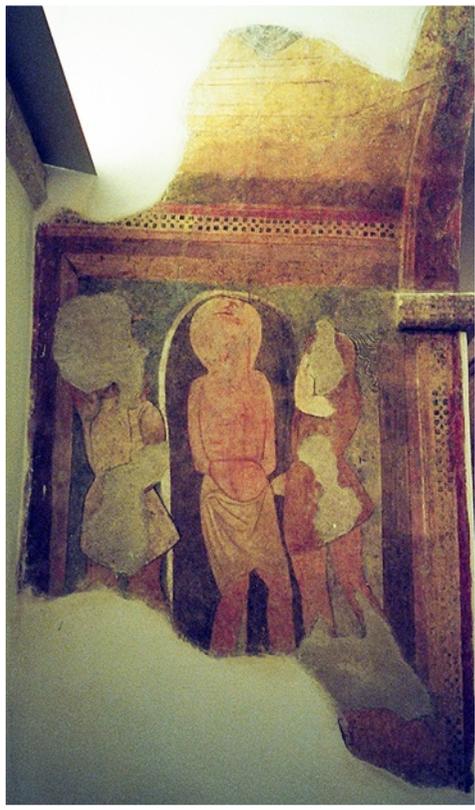


affresco raffigurante san Leonardo (foto F. Borrelli)

Fino alla metà del XX secolo, l'ultimo sabato di aprile, chi non poteva recarsi al santuario dell'Incoronata faceva il suo pellegrinaggio all'Incoronatella: con i tre giri rituali intorno alla chiesetta, la santa messa e le preghiere, un pasto frugale sul sagrato.



i tre graffiti (foto F. Borrelli)



arco trionfale con scene della passione di Gesù (foto F. Borrelli)

Si accede all'interno mediante tre scalini a scendere, essendo il pavimento posto al di sotto del piano di campagna. E subito a sinistra, in controfacciata, si trova un affresco



il Cristo risorto con i sottostanti graffiti (foto F. Borrelli)

raffigurante san Leonardo, recentemente venuto alla luce.

L'arco trionfale presenta frammenti di affreschi: a sinistra sono



interni della chiesa (archivio CRSEC)

scene della passione di Gesù, a destra c'è il Cristo risorto.

Le pareti laterali del presbiterio recano affreschi quattrocenteschi

opera di maestranze locali. Su quella di sinistra sono dipinti sant'Agostino di Ippona, la Madonna delle Grazie e sant'Anna col Bambino; su quella di destra santa Lucia, santa



sant'Agostino, la Madonna e sant'Anna (foto F. Borrelli)



santa Lucia, santa Margherita, san Bernardo e santa Veronica (foto F. Borrelli)



interni della chiesa (archivio CRSEC)

Margherita di Antiochia, san Bernardo di Chiaravalle e santa Veronica. Il presbiterio ha una volta a crociera, con costoloni che terminano in basso con fregi propri della sim-

bologia cristiana: una mano e una tartaruga.

Al centro del catino absidale, che prende luce da una monofora,



interni della chiesa (archivio CRSEC)

campeggia un affresco cinquecentesco della Madonna delle Grazie: affiancata dai 12 apostoli, e recante superiormente il Padre Eterno in una mandorla affiancato dalla Madonna

e san Giovanni Battista. Ragion per cui la chiesetta viene intesa anche con il titolo di "Padre Eterno".

BIBLIOGRAFIA

ANTONELLIS L., *Cerignola : guida alla città*, Cerignola : s.e., 1999.

DISANTO A., *Cerignola sacra* ; premessa di Roberto Cipriani. Cerignola : Centro ricerche di storia ed arte Nicola Zingarelli, 2008.

PAOLICELLI S. E C., *Una sosta per Gerusalemme*. Cerignola : s.e., 2008.

STUPPIELLO M., *La chiesa di Santa Maria delle Grazie*. Cerignola : s.e., 1999.



*a destra: esterni della chiesa dopo il restauro del 2004 (foto V. Russo)  
in copertina: affresco della Madonna delle Grazie nel catino absidale (archivio CRSEC)*